

# L'avanzata delle foreste

## “Sono un terzo dell'Italia”

MARCO FROJO

Soprattutto latifoglie. L'inventario dei nostri boschi e “serbatoi” di carbonio, fatto dai carabinieri col supporto scientifico del Crea, restituisce un paese diventato più verde in 10 anni

**P**iù di un terzo (36,7%) del territorio italiano è ricoperto da foreste e questa percentuale è in costante crescita. La superficie forestale è pari a 11.054.458 ettari, con un balzo di quasi il 20% nell'ultimo decennio e il volume complessivo stimato per tutti gli alberi dei boschi italiani supera quota 1,5 miliardi di metri cubi, con un valore medio per ettaro pari a 165,4 metri cubi. Sono tutti molto incoraggianti i dati contenuti nel più recente “Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio”, realizzato dall'Arma dei Carabinieri con il supporto scientifico del Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi per l'economia agraria. E altrettanto positive sono ovviamente le ricadute in termini di tutela dell'ambiente: lo stock di carbonio nella biomassa epigea, che sta cioè sopra la superficie del suolo, e nel legno morto è passato dalle 490 milioni di tonnellate della precedente rilevazione del 2005 alle attuali 569 milioni di tonnellate di carbonio organico, equivalente ad un valore di anidride carbonica che passa da 1.798 milioni di tonnellate a 2.088 milioni di tonnellate, con un incremento di 290 milioni di tonnellate di anidride carbonica stoccata e quindi sottratta all'atmosfera. Le rilevazioni per mappare le foreste italiane sono iniziate nel 2013 e sono terminate nel 2020 e i dati fanno ufficialmente riferimento al 2015. Si tratta infatti di un'indagine che fotografa con cadenza decennale lo

stato dei boschi nel Belpaese. sono la Toscana, il Piemonte e la

Le foreste, come tutto il regno vegetale, rappresentano un ponte insostituibile tra il mondo inorganico e quello degli esseri viventi e una formidabile macchina biologica che cattura carbonio dall'atmosfera, lo immagazzina nelle sue fibre e lo tiene bloccato per tempi anche molto lunghi: un metro cubo di legno secco contiene circa 260 kg di carbonio, pari a circa metà del suo peso. La sempre maggiore estensione delle foreste italiane sta dunque dando il proprio piccolo contributo, tra l'altro a uno zero e senza l'impiego di qualsiasi tecnologia, per abbassare la “febbre” del pianeta. Piccolo ovviamente su scala mondiale, ma enorme se parametrato al solo territorio italiano.

«Si conferma la tendenza alla crescita dei boschi italiani che è in atto ormai da oltre 80 anni – spiega Giorgio Vacchiano, docente di Gestione e pianificazione forestale presso Università statale di Milano – Il dato più interessante è la crescita della massa vivente e del carbonio immagazzinato nelle foreste: non solo nuovi boschi si espandono nelle superfici lasciate libere dall'agricoltura, ma i boschi esistenti continuano a crescere, dimostrando un basso impatto dell'uomo sugli ecosistemi del nostro Paese e un alto stato di tutela, come indicano le percentuali di foreste interessate a oggi da vincolo idrogeologico (oltre 80%) e da forme di protezione della biodiversità (oltre il 30%)».

Le regioni che contribuiscono di più al volume dei boschi italiani sono la Toscana, il Piemonte e la Lombardia, rispettivamente con il 10,4%, il 9,8% e l'8,7% del totale (in vetta anche la Sardegna se si considera l'insieme delle terre boscate). I valori minimi regionali sono invece stati registrati in Puglia, Valle d'Aosta e Molise, con contributi variabili tra l'1% e l'1,3% del totale. Oltre alla diversa composizione delle foreste che caratterizza i vari ambienti sul territorio nazionale, a queste differenze contribuisce anche l'estensione territoriale delle foreste nelle diverse regioni. Il valore medio nazionale di volume per ettaro di bosco è generalmente superato nelle regioni del Nord (ad eccezione del Piemonte e della Liguria), mentre nelle altre regioni questo avviene solo per la Calabria. Esso è molto elevato in Alto Adige (343,2 metri cubi per ettaro) e in Trentino (302,1 metri cubi per ettaro).

«La superficie del bosco in Italia è costituita in prevalenza da formazioni pure di latifoglie; i boschi puri di conifere e i boschi misti di conifere e latifoglie rappresentano singolarmente poco più del 10% della superficie boscata nazionale – si legge nell'Inventario dei Carabinieri e di Crea – Fanno eccezione le regioni prettamente alpine, in cui prevalgono i boschi di conifere. La prevalenza delle formazioni pure di latifoglie è ancora più marcata nelle altre terre boscate».

Nel dettaglio ci sono quattro specie di alberi che concorrono a raggiungere la quota del 50% del volume dei boschi. Si tratta di tre specie di latifoglie e una di conifere: faggio (*Fagus sylvatica* L.), abete-

te rosso (*Picea abies* K.), castagno (*Castanea sativa* Mill.) e cerro (*Quercus cerris* L.). La quota del 75% del volume complessivo è superata con l'aggiunta di altre sette specie: larice (*Larix decidua* L.), roverella (*Quercus pubescens* Willd.), carpino nero (*Ostrya carpinifolia* L.), leccio (*Quercus ilex* L.), abete bianco (*Abies alba* Mill.), pino nero (*Pinus nigra* Arn.), pino silvestre (*Pinus sylvestris* L.).

In Italia le superfici forestali sono in prevalenza di proprietà privata (63,5%), sia a livello nazionale sia nella maggior parte delle regioni. La prevalenza della proprietà privata è più accentuata per il bosco rispetto alle altre terre boscate, che includono boschi radi, boschi bassi, boscaglie e arbusteti. Riguardo al bosco fanno eccezione tre regioni (Trentino, Abruzzo e Sicilia) in cui prevale la proprietà pubblica, mentre in altre tre (Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Campania) la prevalenza della proprietà privata è meno marcata. Il tipo di proprietà privata prevalente a livello nazionale è quella individuale, che interessa oltre i tre quarti del bosco, mentre i boschi pubblici sono in prevalenza di proprietà comunale o provinciale.

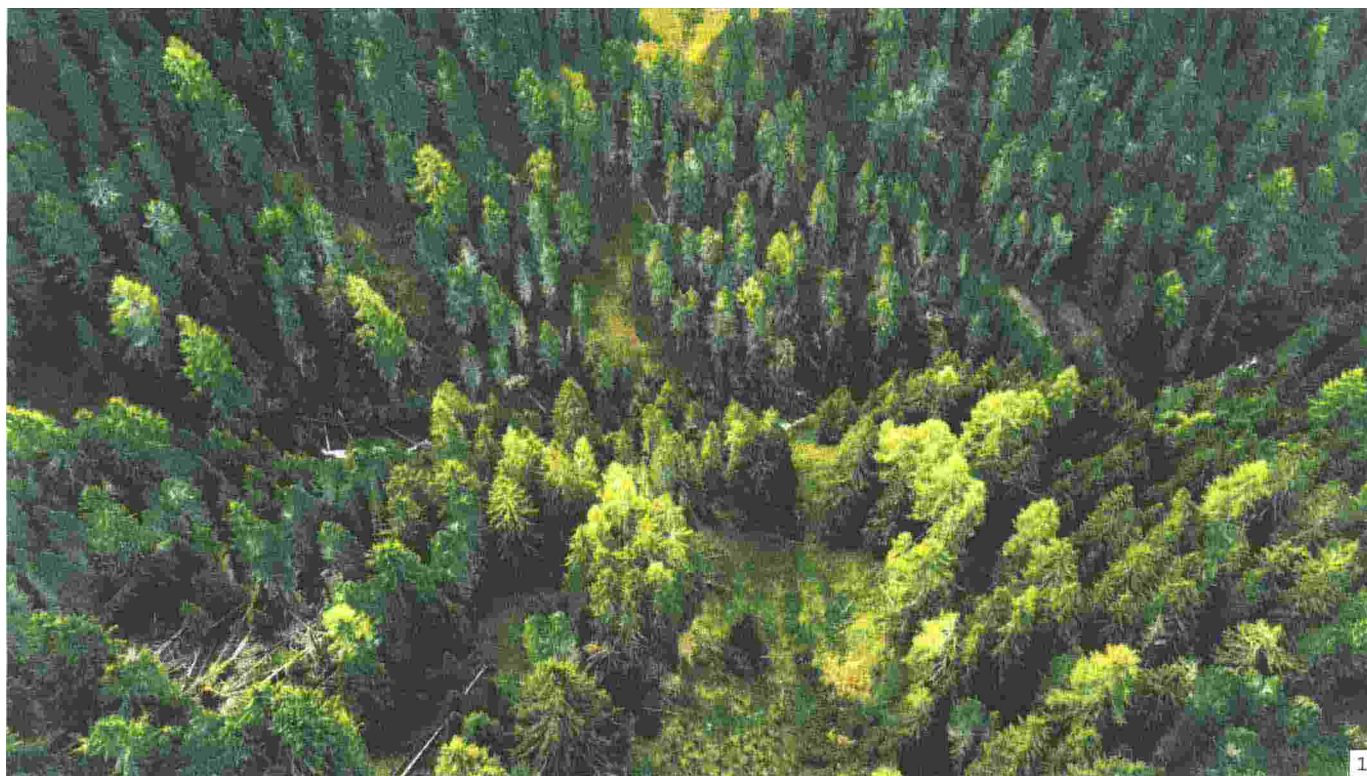
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**290****MILIONI**  
Di tonnellate di anidride carbonica stoccata e dunque sottratta all'atmosfera

1 Aumenta l'estensione dei boschi italiani, che abbassano la febbre del pianeta

**Gli obiettivi****I TEMPI DEL PIANO DI INVESTIMENTI**

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) prevede ben 330 milioni di euro da destinare alla tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano. Saranno messi a dimora 6,6 milioni di alberi su una superficie di 6.600 ettari, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini: polmoni verdi nelle aree urbane che consentiranno quindi di avere alleati nella lotta contro l'inquinamento atmosferico, l'impatto dei cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. Verranno così rafforzate le attività di forestazione urbana finanziate dal ministero della Transizione ecologica per gli anni 2020-2021 che le città metropolitane stanno portando avanti. Il prossimo passo è raggiungere il primo target operativo che prevede per il 31 dicembre 2022 la messa a dimora di 1.650.000 alberi, un obiettivo indubbiamente ambizioso che vedrà il massimo impegno di tutti i soggetti coinvolti.



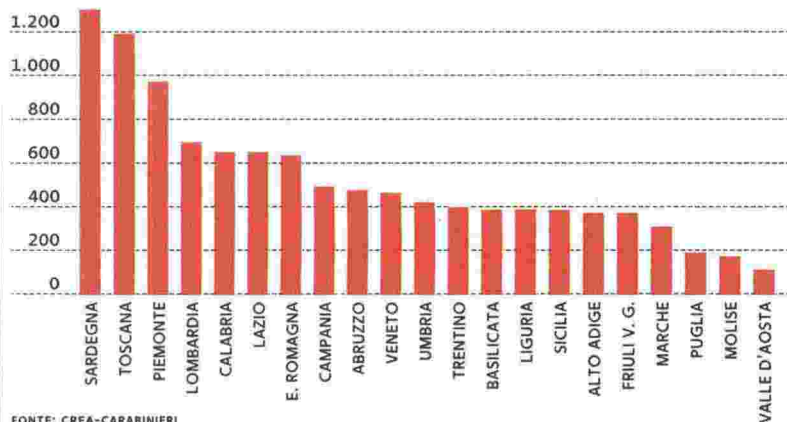
1

GETTY

**I numeri**

**LA CLASSIFICA DEI BOSCHI ITALIANI PER REGIONE**

IN MIGLIAIA DI ETTARI



Fonte: CREA-CARABINIERI

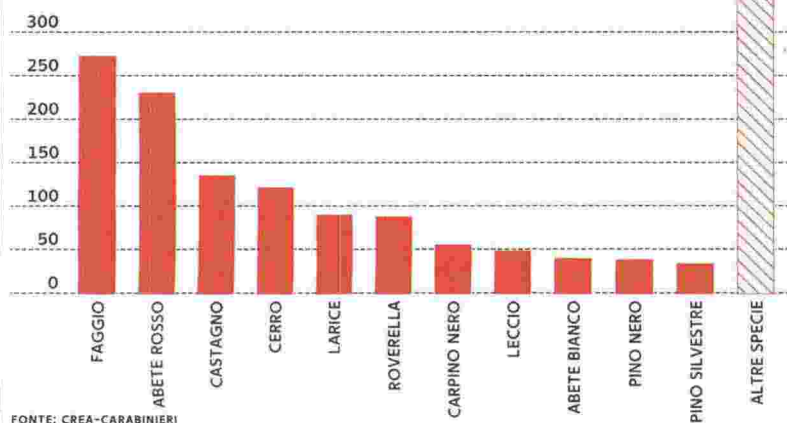
**36,6%**

**DEL TERRITORIO**

È ricoperto da **foreste**, un dato in costante aumento  
La superficie forestale è pari a 11.054.458 ettari, con un balzo di quasi il 20 per cento solo nell'ultimo decennio

**LE SPECIE PRESENTI NEI BOSCHI ITALIANI**

IN MILIONI DI ETTARI



Fonte: CREA-CARABINIERI

## L'iniziativa

# La bellezza a zero emissioni 20 mila alberi in 20 regioni

MILANO

In occasione del suo sessantesimo anniversario, Conad promuove la riforestazione mettendo a dimora nuove piante in parchi e comuni

**C**onad ha deciso di festeggiare il proprio compleanno in modalità green. In occasione del suo sessantesimo anniversario, il primo operatore della Gdo italiana ha lanciato l'iniziativa "Forestiamo insieme l'Italia", il cui obiettivo è piantare 20 mila alberi entro il 2023, coinvolgendo nell'operazione tutte e 20 le regioni italiane. Il progetto sarà realizzato in collaborazione con Rete Clima, ente non profit che promuove azioni di corporate social responsibility, di sostenibilità e di decarbonizzazione. L'iniziativa di forestazione nazionale verrà realizzata nell'ambito di "Foresta Italia", la campagna nazionale promossa da Rete Clima con il patrocinio morale del ministero della Transizione ecologica e del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, con l'obiettivo di valorizzare entro la primavera del 2023, parchi e comuni del Belpaese.

Saranno piantati alberi e arbusti di specie autoctone, di provenienza certificata, coltivati solo in vivai italiani e con passaporto "fitosanitario". Il loro impiego avverrà in operazioni di forestazione urbana e "rinaturalizzazione", ovvero di ripristino di ambienti naturali compromessi da catastrofi, come per esempio tempeste o incendi. Il progetto di forestazione nazionale fa parte del più ampio programma di sostenibilità di Conad denominato "Sosteniamo il Futuro" che si basa su tre dimensioni: ambiente e risorse, persone e comunità, imprese e territorio.

«Il progetto "Forestiamo insieme

l'Italia" rappresenta un impegno concreto per costruire un futuro in cui uomo e ambiente possano vivere in equilibrio, nella tutela della naturalità del territorio locale e nella diffusione di una cultura sostenibile - spiega Francesco Pugliese, amministratore delegato di Conad - Pensando a un futuro, nostro e delle nuove generazioni, migliore: più accogliente, più sostenibile, più verde. Sono le piante a rinverdire la terra, garantendo l'equilibrio del nostro ecosistema. Nella consapevolezza che ogni azione che facciamo oggi è rilevante per domani, vogliamo fare la nostra parte impegnandoci per rendere il nostro futuro un mondo migliore».

A partire dal 1 maggio e fino al 30 giugno, i clienti Conad potranno dare il proprio contributo all'iniziativa "Forestiamo insieme l'Italia" acquistando i prodotti a marchio Conad. L'insegna destinerà infatti parte dei ricavi al sostegno del progetto. «In un'occasione speciale come il nostro sessantesimo anniversario abbiamo deciso di fare un regalo all'ambiente e alle comunità in cui operiamo, attraverso un'azione di forestazione su tutto il territorio nazionale - prosegue Pugliese - Una dimostrazione concreta del nostro impegno per un futuro più sostenibile in cui chiederemo la collaborazione attiva dei nostri clienti, consapevoli che la sostenibilità può essere fatta solo insieme, con la partecipazione e l'inclusività».

Il numero uno di Conad ricorda poi come la messa a dimora di nuovi alberi sia un tassello fondamentale nella lotta al cambiamento climatico e al mantenimento della biodiversità: gli alberi agiscono infatti da depu-

ratori dell'aria e dell'acqua, assorbendo le emissioni di anidride carbonica e producendo ossigeno, attutiscono gli effetti negativi del riscaldamento globale, contengono l'erosione del suolo e ne garantiscono la stabilizzazione e proteggono le comunità dagli impatti delle calamità naturali. Non da ultimo, le foreste contribuiscono alla salute umana con la fornitura di materie prime e prodotti alimentari o curativi, oltre a essere sedi di attività didattiche, sportive e ricreative importanti per il benessere psico-fisico delle persone.

«Greener, better, together» è d'altra parte la filosofia del partner Rete Clima, che con la propria opera punta a raggiungere un nuovo equilibrio tra uomo e ambiente con uno sforzo congiunto. Costituita nel 2011, Rete Clima è oggi strutturata come network tecnico che, anche in collegamento con il mondo accademico e della ricerca, promuove sostenibilità? nelle organizzazioni e sul territorio locale, con una particolare sensibilità? verso il riscaldamento climatico.

«Il nostro sessantesimo anniversario è un importante traguardo da celebrare e un modo per confermare nuovamente il nostro impegno a far vivere i principi e i valori che rappresentiamo nelle comunità in cui operiamo - conclude Pugliese - I nostri principi e valori descrivono la nostra storia, orientano obiettivi, progetti commerciali e sviluppo futuro. Da sessant'anni fondiamo le nostre radici negli stessi valori con cui siamo nati. Radici forti per guardare al futuro e saper crescere senza perdere la propria identità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'23

**LA DATA**

Ventimila alberi in 20 regioni entro il 2023, l'obiettivo di Conad per la riforestazione

60

**L'ANNIVERSARIO**

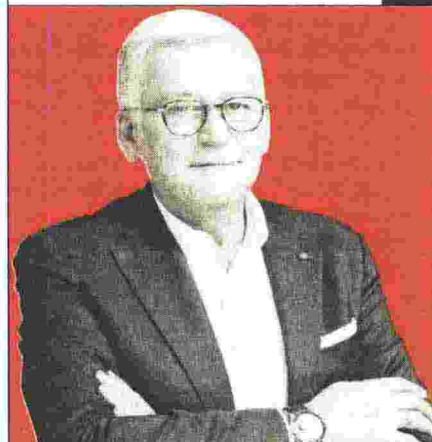
L'iniziativa di rimboschimento celebra i 60 anni di Conad. Amici dell'ambiente

**La strategia**

**RINATURALIZZARE**

Specie autoctone, di provenienza certificata, coltivate solo in vivai italiani e con passaporto "fitosanitario". Il loro impiego avverrà in ambienti urbani ma non solo, è previsto anche il ripristino di ambienti naturali compromessi da eventi catastrofici, come per esempio tempeste o grandi incendi

**Il personaggio**



**Francesco Pugliese**  
amministratore delegato  
Conad

